

LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: UN FLAGELLO SOPRATTUTTO NEI PAESI PIÙ POVERI.

Trovare statistiche accurate sul problema della violenza contro le donne è estremamente difficile, perché in molti paesi le vittime hanno paura di denunciare le aggressioni oppure ritengono che farlo sia inutile. I sondaggi sono tipicamente più accurati delle denunce di reato e, basandosi su questi, salta all'occhio che le donne dei paesi poveri corrono un rischio molto maggiore di essere colpite o stuprate dal loro partner.

Le Nazioni Unite, grazie ad un loro team che si occupa di rilevare i dati relativi alla violenza, hanno raccolto i numeri. Per fare un esempio, quasi 20.000 donne africane perdono la vita ogni anno in questo modo, cioè circa due quinti del totale globale. La World Health Organization (WHO) riferisce che nell'Africa sub-sahariana e nell'Asia del sud, circa una donna su cinque con una relazione ha riportato di essere stata picchiata o aggredita sessualmente dal partner nel corso dell'ultimo anno. In paesi come l'Afghanistan e la Repubblica Democratica del Congo, più di una donna su tre ha riferito di essere stata assalita dal proprio compagno nello stesso periodo. Questi numeri tuttavia potrebbero essere troppo rosei, dato che i sondaggi non sono mai capillari. Uno studio effettuato in Ruanda dalla Banca Mondiale ha rivelato che fare domande a donne rispettando l'anonimato ha fatto venire alla luce il doppio degli abusi denunciati con un interrogatorio diretto.

Nel corso della storia è sembrato sempre chiaro che gli uomini sono così violenti contro le donne per dominarle. La violenza li aiuta in questo, anche perché gli uomini sono mediamente più forti delle donne. Per secoli i mariti hanno picchiato le loro mogli oppure hanno minacciato di farlo per costringerle a fare quello che volevano. Anche i padri hanno usato gli stessi metodi con le figlie. In molte società si è ritenuto che questo rientrasse nell'ordine naturale delle cose: infatti le ingiunzioni alle mogli a obbedire ai loro mariti sono comuni in molte leggi, costumi o testi religiosi del passato. Quello che sta cambiando oggi è che molti hanno capito che questi comportamenti sono profondamente sbagliati. Addirittura nelle democrazie liberali la nozione che le donne debbano obbedire agli uomini o accettare atti violenti è fonte di derisione, anche se ci si dimentica che questo cambiamento è recente: lo stupro maritale in Germania è stato considerato un reato solo nel 1997. Uno dei motivi per cui la violenza domestica è più comune nei paesi poveri è che i problemi economici sono fonte di stress e gli uomini sono più propensi alla violenza quando sono preoccupati. Raramente esiste in questi paesi un sistema di welfare a cui appoggiarsi, se le donne lasciano i loro mariti e non riescono a trovare un lavoro. Inoltre le loro famiglie e i loro conoscenti tendono a giudicarle. È stato calcolato che in Africa la differenza tra il numero delle donne che hanno subito un'aggressione nel corso della loro vita e il numero di quelle che l'hanno subita nel corso dell'ultimo anno è relativamente poca, il che suggerisce che molte di loro sono in trappola. In alcune società meno evolute si ritiene che battere le donne sia da considerarsi tollerabile: nell'Africa sub-sahariana ed in India ad esempio, in media circa il 45% delle donne ritiene che la violenza a volte sia giustificata, come nel caso di negligenza verso i figli. Questi dati sono molto superiori a quelli riportati in America Latina o in gran parte del Medio Oriente, sebbene si sospetti che le risposte delle donne ai sondaggi siano falsate dalla paura di dire quello che realmente pensano. Una strada promettente per lenire questa piaga è basata sull'educazione, dato che essa consente loro di essere meno vulnerabili all'abuso. Tuttavia Naripokkho, un gruppo di attiviste per i diritti umani del Bangladesh, sostiene che le ragazze che vanno a scuola e lavorano sono spesso vittime di abusi perché agli uomini non sta bene che vogliano essere indipendenti. Nei paesi noti per la violenza che permea in generale la società, come El Salvador e Honduras, le donne sono quelle che rischiano maggiormente di essere uccise. In Sud Africa le mogli sembrano essere meno a rischio di

violenza domestica, ma all'esterno delle loro case il pericolo di essere aggredite da sconosciuti è molto maggiore che altrove. In alcuni paesi come l'Uganda le donne vengono aggredite per motivi politici: la violenza sessuale è considerata un modo per intimidire le dissidenti. In Nigeria una campagna durata quattordici anni ha prodotto nel 2015 una legge che ha allargato la definizione di abuso sessuale e offerto cure mediche e assistenza legale. Ma quando si è cercato di estendere questa legge a tutti i 36 stati federali del paese, solo la metà di essi lo hanno fatto. Il panorama offerto dai dati analoghi raccolti ovunque sia stato possibile è estremamente interessante. Ma anche gli esempi qui riportati fanno capire che un cambiamento è cruciale e deve essere capillare.

Elisabetta Strickland

Università di Roma "Tor Vergata" e Osservatorio Interuniversitario di Genere GIO